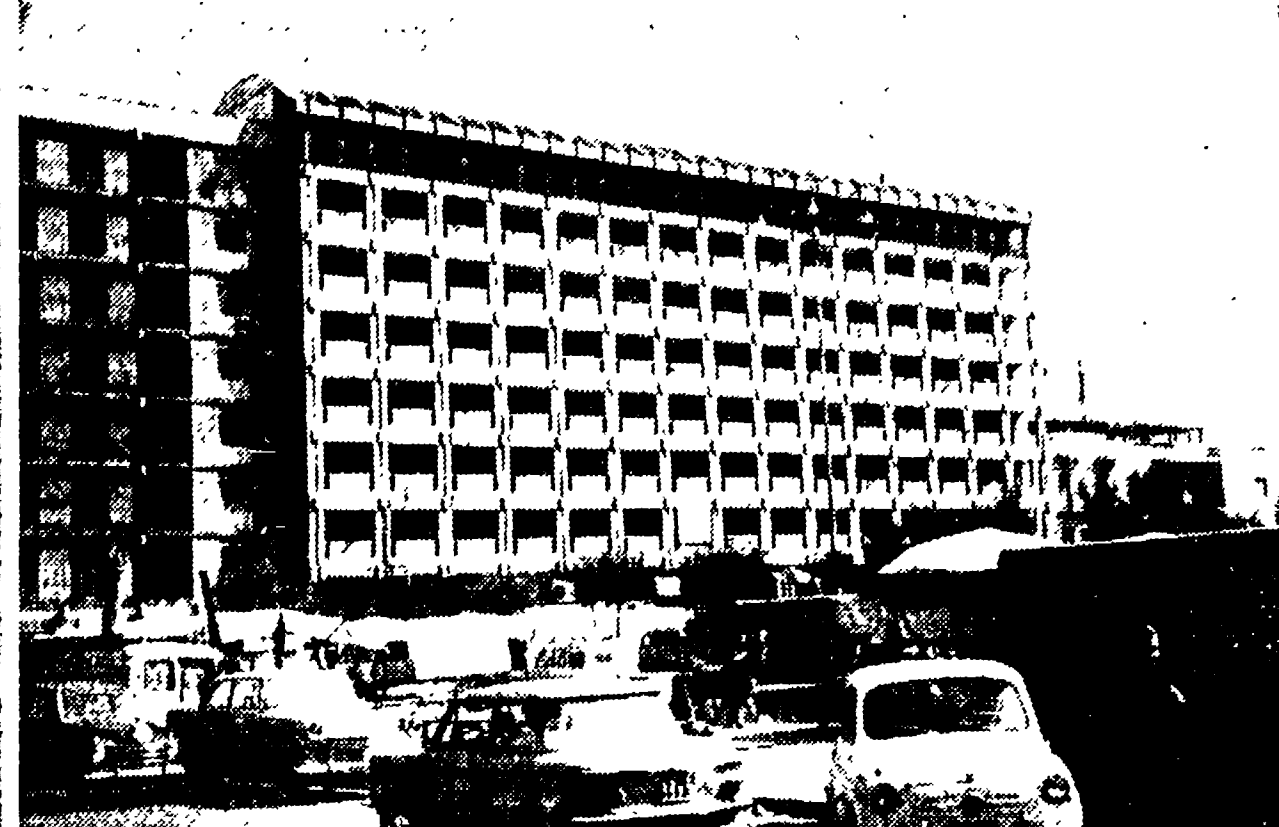


LECCE: lunga catena di abusi nel settore edilizio

L'elenco dei benestanti che abitano nelle case popolari

Questa volta è di scena l'IACP - Un arbitrario compromesso che risale al 1952 - Tra i « beneficiari » il figlio dell'ex presidente della Provincia e numerosi altri altolocati personaggi



LECCE — Uno dei palazzi dell'IACP oggetto delle assegnazioni

Dal nostro corrispondente

LECCE, 10. Continua la catena di violazioni, di abusi e di scandali nel settore edilizio leccese. Questa volta è di scena l'Istituto Autonomo delle Case Popolari che — nonostante il violento terremoto scatenatosi al suo interno qualche anno fa e che ha coinvolto buona parte del Consiglio d'amministrazione — non sembra aver capito che è tempo di cambiare strada radicalmente.

pubblico danaro: signora Adriana Barone Crovato (cop. «Nadir»), Puci Eugenia De Leverano (cop. «Folgore»), ed altri ancora. Sono solo alcuni nomi e potremmo continuare, ma sarà bene fermarsi qui — come suoi darsi — e per carità di patria. Orbene, tralasciando volutamente ogni discorso sulle caratteristiche tecniche delle costruzioni, alcune domande non ci sembrano superflue: quasi tutti i personaggi citati sono arcinoti in città per la loro altolocata posizione sociale, per la notevole consistenza della loro condizione patrimoniale, per i vincoli di parentela, di interesse o d'altro genere che li legano a « circoli » politici, burocratici e tecnici che governano la città: quanti di essi di-

va ricercata nel clima di generale corruzione che fino ad alcuni anni fa ha regnato nell'IACP leccese; i « compromessi » stipulati per le abitazioni in questione risalgono infatti al 1962, e la responsabilità primaria (giacché e tuori di luogo parlate della moralità degli assegnatari) va ricercata fra i membri del vecchio Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, che per buona parte sono oggi in galera sotto processo. Ma tutto questo non esclude altre responsabilità: non ha nulla da dire, ad esempio, il Comune, che pure ha avuto ed ha tuttora un suo rappresentante nel Consiglio? E lo stesso Consiglio, compreso il suo presidente socialista, non ritiene di doversi accché lo scandalo avviato da un gruppo di personaggi corrotti e corruttori a un tempo, trovi oggi il suo compimento? Il PCI, dal canto suo, si è già mosso in questo senso; con un manifesto a firma dei consiglieri comunali comunisti e della Sezione « Gramsci », il nuovo scandalo viene denunciato alla pubblica opinione, e viene chiesto che tutte le assegnazioni vengano bloccate. Il gruppo comunista ha inoltre inviato al sindaco e al Ministro del LL. PP. una lettera di forma denunciata in cui si richiede l'immediato intervento delle autorità competenti per impedire questo ennesimo abuso e per porre fine ad una scandalosa situazione che mentre vede notabili e possidenti collezionare una casa dopo l'altra, costringe ancora migliaia di cittadini e di onesti lavoratori ad abitare alloggi antieconomici, umidi e superaffollati, nella continua illusione di vedersi un giorno riconosciuto il diritto di abitare una casa decente a prezzi accessibili.

Eugenio Manca

BARI

Rappresaglie alla SITA dopo gli scioperi unitari

Ritardato di un anno l'aumento di paga ad un attivista — Membri di Commissione interna trasferiti dalla direzione dell'azienda

A Ittiri di Sassari

Migliaia di lavoratori hanno manifestato per la riforma sanitaria

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 10. A Ittiri, in provincia di Sassari, oltre quattro mila persone, delle quali un migliaio donne, hanno partecipato alla manifestazione di protesta per la soluzione della vertenza fra gli enti mutualistici e i medici. In piazza Sette Croci si è svolto un comizio, organizzato dalla locale Camera del Lavoro, nel quale ha parlato l'on. Nino Manca. Al termine del comizio un imponente corteo, capeggiato dai dirigenti sindacali, ha attraversato le vie del paese per recarsi al municipio, dove una delegazione è stata ricevuta dal sindaco, Ambrogio Mura. La delegazione ha consegnato a lui e al maresciallo dei carabinieri l'ordine del giorno, approvato per acclamazione dai manifestanti al termine del comizio, su proposta del dirigente della locale Camera del Lavoro Giovanni Tacera.

Una tale situazione non fa altro che esasperare gli animi e più andremo avanti, più saranno i cittadini costretti a servirsi del medico, cioè a uscire dalla casa, violando così, non soltanto le norme contrattuali in vigore, ma anche le disposizioni di legge in materia. Successivamente la SITA aveva tentato la serrata dei servizi ma, battuta su questo terreno, è passata al licenziamento degli attivisti, dei dirigenti sindacali e dei membri della Commissione interna. Questi inadeguati atti della SITA danno la misura del prepotere del grande padrone del settore sanitario, benché il quale non soltanto rifiuta ogni discussione sul rinnovo del contratto scaduto, ma scatenata il terrore sui lavoratori, colpendo i più attivi sindacalisti.

Positivo dibattito dei giovani di Catanzaro sull'antifascismo

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 10. Alla FGCI di Catanzaro ha avuto luogo ieri sera, nel ridotto del teatro comunale un dibattito sul significato dei fatti dell'Università di Roma. Ha svolto la relazione introduttiva il professor Maidda. In seguito hanno preso la parola alcuni giovani comunisti e il cattolico Scarpino, il cui intervento coraggiosamente unitario è stato sottolineato da un caloroso applauso.

Salvatore Lorelli

Per una calunniosa campagna anticomunista

Querelati «Lo specchio» «Il giornale di Sicilia» e «Telesar»

CALTANISSETTA, 10

I quotidiani «Giornale di Sicilia» e «Telesar» hanno pubblicato un elenco di compagni comunisti e socialisti e di indipendenti, che risulterebbero condannati per delitti rientranti nella fattispecie mafiosa. La notizia, ripresa dal settimanale «Lo Specchio», viene pubblicata mentre è in corso un processo intentato dagli onorevoli Mattarella e Volpe contro lo scrittore Danilo Delci per avere quest'ultimo denunciato alla Commissione antimafia i due parlamentari dc.

BARI

Dopo gli scioperi nazionali articolati ed unitari per il rinnovo del contratto scaduto sin dal settembre 1965, la Sita di Bari ha attuato gravi misure di rappresaglia contro gli attivisti sindacali. Il segretario della sezione sindacale aziendale, Andrea Rosselli, e un membro della stessa sezione, Biagio Basilio, nonché Vincenzo Ferrà, membro della Commissione interna, sono stati trasferiti dalla direzione della SITA di Bari, mentre al lavoratore Antonio Rocca Mele, attivista sindacale, è stato ritardato di un anno l'aumento della paga.

Da parte della Giunta di centrosinistra dimissionaria

Pescara: impudente difesa della discriminazione e degli scandali

Sulla base di una nuova spartizione dei posti si sta preparando un nuovo accordo - Incredibile esaltazione della violenza fascista all'Università di Roma - Sabato manifestazione popolare indetta dal PCI

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 10. La giunta di centrosinistra ha presentato ieri le dimissioni al Consiglio comunale. Il sindaco Zugaro le ha annunciate con poche parole, senza indicare i motivi della crisi e richiamandosi al salutare Gabriele d'Annunzio per invitare i partiti di centrosinistra a rimettersi d'accordo. Certo è incredibile: di fronte agli scandali edilizi, di fronte al fallimento totale di centrosinistra, l'impudenza di costoro ha raggiunto limiti inaccettabili. Inoltre gli esponenti della maggioranza non lo intervengono per quanto comprendono che, per quanto li riguarda, le dimissioni sono una necessità del momento e che un nuovo accordo, con una più opportuna spartizione dei posti di sottogoverno, presto sarà raggiunto.

SARDEGNA

Dopo la conclusione vittoriosa della lunga vertenza dei minatori con l'Enel

La raggiunta parità salariale apre nuove impegnative lotte

Forte ripresa delle lotte in tutta l'Isola

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10. Le lotte dei lavoratori sardi sono riprese oggi, con slancio e vigore, in numerosi centri dell'Isola per ottenere miglioramenti salariali e conservare il posto di lavoro. Alcune importanti categorie sono scese in sciopero con assoluta compattezza. I minatori della Monteponi-Monteverde dell'AMMI, della Pertusella e di altre società miniere dopo la lotta articolata della scorsa settimana, continuano l'azione sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro.

La Commissione centrale per la finanza locale ha rifiutato la pianta organica del comune di Cagliari di 500 unità. La lotta è stata intrapresa per ottenere che sia garantito il mantenimento in servizio di tutto il personale avvertito, con il diritto al trattamento economico previsto per il personale di ruolo. I sindacati chiedono altresì il blocco delle assunzioni per almeno un anno, fatta eccezione per i soli casi assolutamente indispensabili. Le rivendicazioni del personale sono contenute in un o.d.g. approvato staverà a conclusione di una affollata assemblea generale.

Ora inizia la fase di applicazione del principio sanzionato dal Comitato dei ministri - Dichiarazioni del segretario della CCdL di Cagliari Giovannetti e dell'onorevole Armando Congiu

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10. I minatori di Carbonia, dopo gli scioperi, le manifestazioni in piazza, la occupazione dei pozzi, hanno vinto: il governo di centro sinistra è stato costretto ad accogliere la rivendicazione di estendere agli ex dipendenti della Carbosarda il contratto in vigore per i dipendenti dell'ENEL. Fin dai prossimi giorni, i rappresentanti dei sindacati e quelli dell'ente elettrico nazionale si riuniranno per porre finalmente termine alla vertenza che si trascina da tempo.

esce da questa lunga e difficile controversia rafforzata nel suo prestigio. A nessuno può sfuggire il fatto che la soluzione della vertenza non ha potuto aver luogo prima non per responsabilità ma per precise responsabilità politiche. « Il risultato conseguito oggi è indubbiamente un successo della politica unitaria e delle alleanze sempre ricercate dalle organizzazioni sindacali. Questa linea ha potuto assicurare alla lotta dei minatori la necessaria consistenza per sconfiggere gli avversari di Carbonia, i quali in varie occasioni hanno tentato di impedire che la vertenza avesse il suo corso giusto. « Si apre ora la fase relativa alla applicazione del principio appena sanzionato dal Comitato dei ministri. La Federazione nazionale dei minatori provveranno subito a richiedere l'incontro delle parti per tutte le implicanze che la decisione comporta, non ultima la valutazione degli istituti minerari. « Fugate le ombre e i dubbi che in alcuni — anche tra gli operai — potevano essersi determinati, si rende necessario insistere sui punti non controversi attorno al sindacato. I sindacati dei minatori possono, da subito, assumere direttamente la controversia nei confronti dell'ENEL: ciò significa anche confermare la fiducia e il consenso attorno all'azione unitaria in corso per una giusta applicazione del principio dell'unità contrattuale, per una corretta interpretazione degli istituti minerari, per il potenziamento industriale del bacino del Sulcis. « La lotta dei minatori di Carbonia non va considerata solo sul piano della rivendicazione salariale. E' una lotta rivendicativa e allo stesso tempo autonomistica. Questo ha voluto sottolineare il vice presidente del gruppo comunista al Consiglio regionale, compagno on. Armando Congiu, commentando il significato della nuova vittoria ottenuta dalla classe operaia di Carbonia. « Ancora una volta — sostiene Congiu — la lotta dei minatori di Carbonia propone temi di interesse regionale, per e nazionale. Mentre sul piano nazionale i lavoratori si battono per una adeguata remunerazione del rendimento, quando esso viene portato a maggiori e più qualificati livelli, sul piano sardo i minatori avanzano una precisa istanza autonomistica. Cioè rivendicano un trattamento uguale a quello degli altri lavoratori di una nostra patria, verso contrattazioni collettive, che possono trovare limiti sindacali pertinenti e giustificati, ma attraverso la richiesta che "il più rapido ed equilibrato incremento del reddito", postulato dal Piano di rinascita, avvenga innanzi tutto con un aumento del reddito prodotto dal lavoro subordinato. Senza l'accoglimento di questa rivendicazione non si potrà avere — a Carbonia o altrove — né rapidità né equilibrio nell'aumento del reddito, né si potrà raggiungere l'obiettivo del progresso economico-sociale della Sardegna. « Raggiunta la parità salariale con gli altri dipendenti dell'ENEL, i minatori di Carbonia si preparano, dunque, ad altre impegnative lotte autonomistiche. In primo luogo intendono andare avanti per raggiungere istituti contrattuali adeguati alla loro faticosa attività estrattiva e all'aumentato rendimento. Ma c'è un altro obiettivo, ben più ampio ed importante, che bisogna realizzare per garantire la salvezza e lo sviluppo del bacino carbonifero: l'attuazione del programma delle Partecipazioni Statali. « I problemi dello sviluppo del Sulcis-Iglesiente sono stati al centro della Conferenza operaia indetta dal PCI a Carbonia sotto la presidenza del compagno Egidio Cossu, della segreteria regionale. Gli interventi, membri di commissione interna, semplici operai di Seruci e Nuraxifigus, sono rimasti concordi per un'azione immediata al fine di ottenere: il blocco dei licenziamenti e dei trasferimenti, in modo da respingere qualunque tentativo di contrarre il numero della mano d'opera occupata; l'utilizzazione del carbone Sulcis nel funzionamento della super centrale; un programma per lo sfruttamento del carbone per prodotti chimici; l'impegno deciso della Giunta regionale per costringere il governo e le Partecipazioni Statali a presentare un piano di intervento straordinario in Sardegna. A grandi linee, è questa la piattaforma tracciata dagli operai comunisti. Un programma che nessun autonomista può respingere, in quanto basato sui punti necessari per dare al Sulcis-Iglesiente una sicura prospettiva di rinascita.



Nella foto in alto: i compagni Giovanni Aresli, Vincenzo Cutaia e Quirino Melis, della commissione interna di Nuraxi Figus, discutono animatamente con l'assessore regionale all'Industria, il compagno socialista Tocco, sui programmi di rinascita del bacino carbonifero del Sulcis. In basso: una riunione della Commissione interna di Seruci; interviene il compagno Ennas del PSIUP; al suo fianco i compagni Egidio Corrias e Pasquale Pinna

Gianfranco Console

Giuseppe Podda